

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE Santi Trovato contro la Regione: «Per segnalare l'arrivo dei nubifragi bastano i radar meteo»

Alluvione, il j'accuse degli ingegneri «Gravissimi errori nella prevenzione»

Gli apparecchi sono già in dotazione alla Protezione civile. L'assessore Sparma: «La Regione sta affrontando il problema del dissesto idrogeologico in modo strutturale»

Emilio Pintaldi-Antonio Caffo

*** Venti di guerra sul dopo nubifragio. L'Ordine degli ingegneri boccia quanto fatto sin'ora in termini di prevenzione e rilancia la proposta rimasta inascoltata sull'installazione di radar innovativi per la segnalazione dell'arrivo di nubifragi. Intanto la Regione difende il proprio operato e annuncia nuovi interventi. La città si lecca le ferite dopo il nubifragio di martedì scorso ma imperversano anche le polemiche. A innescarle il presidente dell'Ordine degli ingegneri Santi Trovato che in una nota durissima, ricorda che, in occasione del dopo alluvione di due anni fa fu proposta l'installazione di innovativi radar meteorologici. «Si tratta di radar del costo molto contenuto», spiega Trovato, «se rapportati agli onerosi interventi di messa in sicurezza avviati dopo il disastro del 2009. Tutto è poi passato sotto silenzio, forse



Una stradella interna di Galati Santa Lucia dopo il maltempo dei giorni scorsi. FOTO OSARAPPES

perché si era già messa in moto la macchina bellica dei soggetti amministrativi nominati commissari e soggetti attuatori. Con l'utilizzo di questi radar», insiste Trovato, «è possibile monitorare le precipitazioni atmosferiche su vaste aree del territorio e, quindi, segnalare l'arrivo di bombe d'acqua prevenendone di conseguenza gli scenari di danno. In po-

chi, ad oggi, hanno dato risalto e seguito all'iniziativa. In alternativa è stata installata qualche sirena e qualche cartello monitor, del tipo divieto di sosta in caso di pioggia». I radar in questione, secondo Trovato, sono già in dotazione da circa un anno alla Protezione civile regionale ma non sono ancora stati tutti messi in funzione. Ad oggi, sono stati impegna-

ti tra Giampiglieri e Scaletta Zanclea oltre 140 milioni di euro con fondi che gravano sul Ministero dell'Ambiente, sulla Protezione civile regionale e nazionale e sulla Regione Siciliana. L'Ordine degli ingegneri offre un documento programmatico in pre-emergenza sulle principali criticità territoriali segnalate. Quasi indisposta a Trovato la nota dell'assessore

regionale al Territorio e all'Ambiente Gianmaria Sparma. «Il governo della Regione sta affrontando la questione del dissesto idrogeologico, non solo come emergenza, ma anche in maniera strutturale», scrive Sparma. «Dei 300 milioni di euro stanziati, metà dalla Regione e metà dallo Stato per l'intera Sicilia, 120 sono destinati alla provincia di Messina e gli interventi finalizzati sono in corso di approvazione, e alcuni già in fase di realizzazione». L'assessorato al Territorio, ha aggiunto Sparma, ha già predisposto una pianificazione del rischio geomorfologico e idraulico nel 107 bacini siciliani. In base a tale pianificazione, che individua oltre 30 mila siti, sono stati programmati gli interventi già finanziati. Terzi, il nubifragio, è stato oggetto di un intervento del consigliere Rosy Danzino Bonomo alla Provincia. Secondo l'esponente dell'Mpa la prevenzione civile comunale non ha mosso un dito, almeno nelle recenti emergenze, di essere all'altezza della situazione. Resta intanto ancora bloccata all'altezza di Calamona la statale 113. L'Azienda trasporti ha attivato un bus navetta tra Tono e il parcheggio Cavallotti (10)